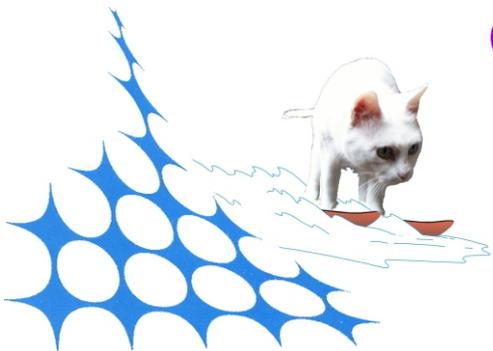


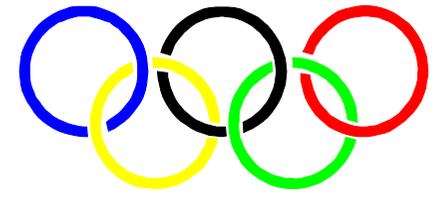
**1^a
FASE**



**Quaresima
2006**



OLIMPIADI



DELLO

SPIRITO





PAROLA DI DIO

«Or dunque - parola del Signore - ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti».

¹³Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore vostro Dio, perchè egli è misericordioso e benigno, tardo all'ira e ricco di benevolenza e si impietosisce riguardo alla sventura.

¹⁴Chi sa che non cambi e si plachi e lasci dietro a sé una benedizione? Offerta e libazione per il Signore vostro Dio.

¹⁵Suonate la tromba in Sion, proclamate un digiuno, convocate un'adunanza solenne. «Perdona, Signore, al tuo popolo e non esporre la tua eredità al vituperio e alla derisione delle genti». Perchè si dovrebbe dire fra i popoli: «Dov'è il loro Dio?».

Gioele 2, 12-18

E' il dono che ci arricchisce di due cose. La prima: il gusto del creato e del suo Creatore. Grazie a questo dono assapori la natura, ne ammiri la bellezza: ti accorgi dell'arcobaleno e della neve; senti Dio nel mormorare dei ruscelli e lo vedi nel brillare delle stelle...

Sapienza

Illumina la mia mente, Signore, con la luce della tua presenza: aiutami a scorgere il riflesso del tuo amore in ogni creatura che mi circonda.

Ravviva in me il desiderio di camminare sempre lungo la strada dei tuoi consigli, perché possa assaporare la gioia di compiere il bene.

Se poi anche smarrissi la via, orienta il mio sguardo verso il Faro della tua luce e del tuo amore di Padre, sempre disposto a guidare il cammino per riportarmi tra le tue braccia affettuose.



Donami la tua sapienza, Signore!

Il secondo regalo sta nell'aiutarti a distinguere il bene dal male.

Il Re Salomone così pregava: "Signore, io sono un ragazzo, non so come regolarmi; concedimi un cuore docile perché sappia distinguere il bene dal male" (! Re 3, 7-9).





PAROLA DI DIO

Gesù rispose: «E' giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. ²⁴In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. ²⁵Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. ²⁶Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. ²⁷Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! ²⁸Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!».



Donami il tuo Intelletto, Signore!

Apri i miei occhi, o Signore, perché possa attribuire il giusto valore a ciò che mi sta intorno!

Fa' che non giudichi gli altri solo dalla piega dei capelli o dei pantaloni.

Che io non confonda mai "l'apparenza" con la "sostanza"; se bastasse l'apparire,



Intelletto

La parola "Intelletto" deriva dal latino "intus-legere", cioè "leggere sotto", "penetrare in profondità.

Questo è il dono che ci aiuta ad andare in fondo alle cose, oltre il look.

Ci porta a scoprire quanto poco importante sia realmente solo l'apparenza; la bellezza conta sì, ma non più di tanto.

"La damigiana vuota fa più rumore di quella piena"; insomma il dono dell'Intelletto ci invita alla saggezza.

E' il dono che ci fa scoprire una grande verità: "le cose che veramente contano non sono cose!"

Apri i miei occhi, o Signore, perché possa attribuire il giusto valore a ciò che mi sta intorno!

Fa' che non giudichi gli altri solo dalla piega dei capelli o dei pantaloni.

Che io non confonda mai "l'apparenza" con la "sostanza"; se bastasse l'apparire,



Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. ¹⁸Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. ¹⁹E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie.

²⁰Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. ²¹Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio.

Giovanni 3, 17-21

O Signore, tu mi hai chiamato a guardare in alto, ma le vie da seguire sono tante. Ho bisogno di "Consiglio" per non infilare la strada sbagliata. Aiutami a non confondere la via giusta con la via più facile.



Consiglio

E' il dono che ci aiuta ad individuare la strada da percorrere per realizzare il progetto di vita che Dio ha su di noi.

Ciascuno di noi ha ricevuto tante qualità spirituali e fisiche; la nostra persona si può così paragonare ad una miniera ricca di risorse.

A te il compito di estrarre tali risorse per utilizzarle nel modo migliore a vantaggio tuo e degli altri.

Con il dono del Consiglio, non solo potrai conoscere tali risorse, ma riceverai anche la spinta per passare dal piano dei sogni alla pratica.



Donami il tuo Consiglio, Signore!

Desidero sfruttare questi anni di crescita per sviluppare nel modo migliore le qualità che hai posto in me.

Fammi capire, o Signore, come l'orientamento della mia vita dipenda anche dalle piccole scelte del presente.



PAROLA DI DIO

Fortezza

Subito dopo lo Spirito lo sospinse nel deserto ¹³ e vi rimase quaranta giorni, tentato da satana; stava con le fiere e gli angeli lo servivano.

¹⁴ Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva:

¹⁵ «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo».

Marco 1, 12-15



E' il dono del coraggio, della costanza e della tenacia.

Gran bel dono questo perché, se all'uomo toglie il coraggio e l'entusiasmo, che cosa resta?

Una gomma sgonfia che si trascina, mordendo la terra.

Quando invece coraggio ed entusiasmo si mischiano, allora può spuntare un Messner, l'uomo che ha scalato tutti i 14 "ottomila" della Terra.

Lui stesso diceva: "Né il successo, né le qualità fisiche giustificano il mio agire.

Neppure lo sforzo.

Soltanto il mio entusiasmo".

Donami la tua fortezza Signore!

Tu, o Signore, hai creato le montagne per invitarci ad elevare lo sguardo e dare spazio ai nostri sogni.

Il dono della Fortezza ci offre uno slancio di gioia ed entusiasmo.

Aiutaci a trasformare in realtà ciò che ci appare come semplice sogno.



Rendici capaci di affrontare i piccoli e grandi sacrifici della vita: fa' che essa non sia vissuta come una semplice "discesa libera"!

Donaci la forza di resistere alla tentazione del "successo a buon mercato" o di cedere all'irresistibile fascino del "così fan tutti"!



PAROLA DI DIO

⁴ Andarono e trovarono un asinello legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo sciolsero. ⁵ E alcuni dei presenti però dissero loro: «Che cosa fate, sciogliendo questo asinello?». ⁶ Ed essi risposero come aveva detto loro il Signore. E li lasciarono fare. ⁷ Essi condussero l'asinello da Gesù, e vi gettarono sopra i loro mantelli, ed egli vi montò sopra. ⁸ E molti stendevano i propri mantelli sulla strada e altri delle fronde, che avevano tagliate dai campi. ⁹ Quelli poi che andavano innanzi, e quelli che venivano dietro gridavano: Osanna!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

¹⁰ Benedetto il regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!

Marco 11, 4-10

Quando sono solo, abbandonato dagli altri, mi sento tanto triste, o Signore.

Mi piace sentirmi amato e magari anche cercato da loro.

Desidero anch'io rendere felici gli altri, specialmente chi si sente solo.

Donami tua "Scienza" perché possa



Scienza

Spesso nel nostro modo di parlare la parola "conoscenza" è direttamente collegata ad un'esperienza di amicizia tra due persone. La "Scienza" è il dono dell'amore-conoscenza. Un grande scrittore diceva: "Non si vede bene che con il cuore".

Si: certe notizie le dà solo il cuore!

Pensa ad esempio alle intuizioni della mamma che giunge a indovinare il tuo stato d'animo anche quando non hai ancora aperto bocca. Attraverso questo dono riusciamo a scorgere le impronte dell'amore di Dio sulla strada della nostra vita e possiamo, così, ricambiare con gioia e fiducia.



Donami la tua scienza, Signore!

amare come tu ami me ed illuminare di gioia le persone che incontro.

Fammi capire quanto sia profondo il tuo affetto per me, perché mi senta spinto a buttarmi con piena fiducia tra le tue braccia.

Tu, o Signore, sei come le onde del mare: sostieni chi vi si abbandona.



PAROLA DI DIO

Dio allora pronunciò tutte queste parole:

²«Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione di schiavitù: ³non avrai altri dei di fronte a me.

⁴Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. ⁵Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, sono il tuo Dio, un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ⁶ma che dimostra il suo favore fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandi.



Donami il tuo Affetto, Signore!

Padre nostro che sei nei cieli...

Che emozione pensare che sei anche qui accanto a me!

Mi segui in ogni istante della giornata e sei sempre affettuoso e quasi apprensivo come la mamma, che, però, certe volte esagera.



Fa' che io possa sperimentare la dolcezza della tua presenza e la sicurezza del tuo aiuto in ogni situazione della vita, specialmente in quelle più difficili.

E' tanto bello poterti chiamare "papà"! Grazie di cuore.

Pietà

Il dono della Pietà è quello che porta a fidarsi di Dio con lo stesso abbandono di un bambino che si sente sicuro tra le braccia del papà anche quando è sospeso nel vuoto.

Grazie a questo dono possiamo pregarlo come "Padre nostro".

E' il dono che rende visibile la vita e le dà valore anche nei momenti più difficili; nello stesso tempo rende pure accettabile la morte, alla luce della risurrezione.

Se Dio è padre, non continuerò a ripetere fino alla noia: "perché... perché... perché?", ma dirò semplicemente: "tu sai... tu sai... tu sai!".



PAROLA DI DIO

Dopo sei giorni, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li portò sopra un monte alto, in un luogo appartato, loro soli. Si trasfigurò davanti a loro ³e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. ⁴E apparve loro Elia con Mosè e discorrevano con Gesù. ⁵Prendendo allora la parola, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia!». ⁶Non sapeva infatti che cosa dire, poiché erano stati presi dallo spavento. ⁷Poi si formò una nube che li avvolse nell'ombra e uscì una voce dalla nube: «Questi è il Figlio mio prediletto; ascoltatelo!». ⁸E subito guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo con loro.

Marco 9, 2-8

E' bello pensare a te, come ad un amico: per questo ti sei fatto piccolo tra i piccoli. Ma tu, o Signore, sei anche il nostro Dio! La tua grandezza va ben al di là dei nostri limiti: ovunque sei presente e conosci ciascuno di noi nel profondo del cuore.



Timor di Dio

Dio è buono, però è anche forte e potente: non è lecito prenderlo in giro.

A Lui, oltre all'amore si deve pure rispetto e obbedienza.

Nessuno può prendere il posto al Signore, credersi superiore a Lui.

L'uomo che non rispetta Dio finisce con il calpestare gli altri suoi simili.

Se questo dono fosse sempre tenuto nella dovuta importanza... la terra comincerebbe a "lavarsi la faccia".



Donami il tuo Timore, Signore!

Apri la mia mente alla luce dei tuoi pensieri, il mio cuore al desiderio di seguire le tue vie, le mie labbra alla gioia di lodarti per le meraviglie da te operate!

Fa' che non venga mai a mancare il rispetto per te, che sei un Dio grande, ma anche un Padre tanto affettuoso e simpatico.